

Confindustria, con il 99,5% di consensi inizia l'era Orsini nel segno dell'unità

Le imprese. Emanuele Orsini eletto presidente. Sulla Ue: «La prossima Commissione metta al centro l'industria, la competitività e la crescita». Energia argomento fondamentale e sul superbonus «no a norme retroattive, sediamoci a un tavolo per una soluzione»

Nicoletta Picchio

Tre parole chiave, i «pilastri» della presidenza 2024-2028: dialogo, identità e unità. Ha esordito così Emanuele Orsini, nella conferenza stampa che ha tenuto ieri, appena eletto presidente di Confindustria dall'assemblea privata con il 99,5% dei consensi sui voti validi. L'assemblea ha registrato una partecipazione record pari al 98% degli aventi diritto al voto. Con 789 favorevoli su 848 presenti e 865 aventi diritto i delegati hanno eletto Orsini, tributandogli un lungo applauso. «Sono molto contento del voto, ha dimostrato che il nostro sistema, dopo una campagna elettorale un po' accesa, si è riuscito a ricompattare immediatamente». L'unità, uno dei tre driver del programma del presidente, sostanzialmente è già stata raggiunta.

Il neo presidente e la sua squadra si metteranno al lavoro con un approccio pragmatico: il programma sarà suddiviso in capitoli e ogni tre mesi, ha spiegato Orsini, sarà presentato un resoconto al sistema confindustriale di ciò che è stato fatto e dei risultati.

Dialogo, altro pilastro: «abbiamo bisogno che Confindustria sia più vicina alle organizzazioni territoriali e alle federazioni, per fare sintesi delle proposte di tutti»; identità: «è una sfida enorme, dobbiamo far sentire parte del progetto anche l'ultimo associato entrato nella più piccola federazione, perché questo significa far diventare Confindustria più grande»; unità: «un'esigenza dopo la campagna elettorale, c'era il dibattito grandi-piccoli, abbiamo bisogno di far crescere i micro, i piccoli per farli diventare grandi».

Il taglio al cuneo è un atto di responsabilità. Sbloccare subito gli investimenti con Industria 5.0

Tra quindici giorni ci saranno le elezioni europee e l'Europa è stato il primo punto su cui Orsini si è soffermato, elencando i grandi capitoli del suo programma, con lo sguardo inevitabilmente attento ai temi di questi giorni e alla prossima legge di bilancio, con un accenno anche al Superbonus 110%: «sono d'accordo che venga chiuso, ma non dall'oggi al domani, facciamo finire i lavori alle imprese, dobbiamo sederci attorno al tavolo, daremo proposte al governo». E poi il taglio del cuneo fiscale: «mantenerlo è un atto di responsabilità, è una delle scelte che faremo». La legge di bilancio, ha ammesso Orsini, sarà complicata: « presenteremo proposte a costo zero, oppure che siano considerate investimenti. Mettendo gli attori più importanti del paese attorno al tavolo si possono costruire percorsi virtuosi per dare una spinta all'economia».

In un mondo globale l'Europa è decisiva: «occorre avere idee chiare per la politica industriale europea, avere una cultura non anti-industriale e abbandonare gli approcci ideologici. Ci auguriamo che la prossima commissione metta al centro l'industria, la competitività e la crescita», ha detto Orsini, sottolineando



Leader degli industriali.

Emanuele Orsini, designato lo scorso 4 aprile dal consiglio generale, è stato eletto ieri presidente di Confindustria per il quadriennio 2024-2028

una rete elettrica nazionale, perché è un interesse strategico. E nel frattempo realizzare il mercato unico europeo dell'energia, fondamentale per la competitività Ue», ha detto Orsini annunciando a breve una proposta da presentare a Palazzo Chigi.

Per crescere occorre investire: «gli investimenti sono bloccati, occorre attuare subito Industria 5.0, che però è legata al Pnrr. Serve una visione più lunga, misure a cinque anni, e definire le direttrici dei contratti di sviluppo».

Come precondizione, punto importante del programma, c'è la certezza del diritto: «l'imprenditore vuole conoscere le regole del gioco, varare norme retroattive vuol dire che il mondo delle imprese non può più fidarsi del governo e delle istituzioni», ha detto Orsini, citando come esempio la vicenda del superbonus 110 per cento. C'è il Sud tra le priorità del programma, dove occorre promuovere l'industria e spingere sulle infrastrutture, una necessità che va anche a vantaggio del turismo, un volano importante per i prodotti del life style italiano, ha detto Orsini, citando i 168 miliardi di export del nostro paese. Ok quindi anche al Ponte sullo Stretto? «Qualsiasi infrastruttura è positiva, ma bisogna arrivarci, collegarlo».

Un massaggio di dialogo è arrivato

da Orsini anche nei confronti del sindacato: parlare oggi di Jobs Act, con la manodopera che non si trova «è una pazzia», ma con le confederazioni va ripreso il confronto su salari, rappresentanza, contratti pirata: «è necessario che i sindacati siano compatti». Si dovrà parlare di produttività e di welfare, ha detto Orsini. Che ha rilanciato un piano casa, per dare affitti a un costo sostenibile, sia agli immigrati che agli italiani che si spostano per lavorare all'interno del paese, specie i giovani. Come si tradurrà nei fatti la cultura d'impresa dell'Emilia? «Nell'unità - harisposto Orsini a una domanda - occorre una visione di crescita del paese, così vinciamo tutti. Spero di portare questo, che è tipico della nostra terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra

VICEPRESIDENTI ELETTI

- Lucia Aleotti
Centro Studi
- Angelo Camilli
Credito, Finanza e Fisco
- Barbara Cimmino
Export e Attrazione degli investimenti
- Francesco De Santis
Ricerca e Sviluppo
- Maurizio Marchesini
Lavoro e Relazioni industriali
- Vincenzo Marinese
Organizzazione e Rapporti con i territori e le categorie
- Natale Mazzuca
Politiche strategiche e Sviluppo del Mezzogiorno
- Marco Nocivelli
Politiche industriali e Made in Italy
- Stefan Pan
Unione europea e Rapporti con le Confindustrie europee
- Lara Ponti
Transizione ambientale e Obiettivi Esg

VICEPRESIDENTI DI DIRITTO

- Giovanni Baroni
Presidente Piccola Industria
- Riccardo Di Stefano
Presidente Giovani imprenditori
- Annalisa Sassi
Presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali

edison.it

e se il domani fosse migliore se pensato per tutti?

EDISON | Diventiamo l'energia che cambia tutto.



Viale dell'Astronomia. La sede di Confindustria

DELEGATI DEL PRESIDENTE

- Leopoldo Destro
Trasporti, Logistica e Industria del turismo
- Riccardo Di Stefano
Education e Open innovation
- Giorgio Marsiaj
Space Economy
- Aurelio Regina
Energia
- Mario Zanetti

che ci sono temi che preoccupano come il packaging e lo stop al 2035 per il motore endotermico: «non siamo d'accordo e continueremo a dirlo, occorre neutralità tecnologica», ha detto Orsini, che a una domanda su Stellantis ha auspicato che mantenga la promessa di produrre un milione di auto in Italia.

La competitività del paese e della Ue è un traguardo necessario. Su questo impatta il grande capitolo dell'energia. Orsini ha citato due numeri: i 14 euro che la Spagna paga l'energia a mwh e gli 86 dell'Italia. «È un tema di sicurezza nazionale. Non basta puntare sulle rinnovabili, occorre un mix energetico e sostenere il nucleare, a tecnologia pulita, mantenendo

**Economia del Mare**

- Pietro Labriola
- Transizione digitale

SPECIAL ADVISOR

- Antonio Gozzi
Autonomia strategica europea, Piano Mattei e competitività
- Gianfelice Rocca
Life Sciences
- Alberto Tripi
Intelligenza Artificiale

DIRETTORE GENERALE

- Maurizio Tarquini